

Lettera a un iconografo sull'Anziano dei Giorni



di padre Steven Bigham
da blog [Orthodox Arts Journal](#), 4 marzo 2013

Qualche tempo fa, un amico mi ha inviato un'immagine dell'Anziano dei Giorni che è in corso di pittura in una parrocchia greco-ortodossa a Montréal, Québec, Canada. Voleva sapere che cosa ne pensavo. La prima immagine non era ancora finita e la seconda era finita. Gli ho scritto le seguenti osservazioni.



Seconda versione dell'Anziano dei Giorni



Prima versione dell'Anziano dei Giorni

Riferimento: Daniele 7:9-22

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Continuai a guardare a causa delle parole superbe che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare sul fuoco. Alle altre bestie fu tolto il potere e fu loro concesso di prolungare la vita fino a un termine stabilito di tempo. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto. Io, Daniele, mi sentii venir meno le forze, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; mi accostai ad uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: «Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo

possederanno per secoli e secoli». Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto terribile, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo e che mangiava e stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava; intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che parlava con alterigia e appariva maggiore delle altre corna. Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

Caro Angelo,

Le domande essenziali su questo passo biblico e sull'immagine dell'Anziano dei Giorni sono queste: Chi è l'Anziano dei Giorni? E chi è il Figlio dell'uomo che si avvicina a lui per ricevere un regno? Questo passo del profeta Daniele è stato storicamente utilizzato per giustificare teologicamente le immagini di Dio Padre, da sole o in varie forme di quella che viene chiamata Trinità del Nuovo Testamento, in contrapposizione alla Trinità dell'Antico Testamento che è l'ospitalità di Abramo. La cosiddetta Trinità del Nuovo Testamento ha varie forme, ma mostra sempre un vecchio con la barba bianca, un uomo adulto o un bambino, e una colomba. Secondo questa interpretazione, il vecchio, l'Anziano dei Giorni, è il Padre, l'uomo è il Figlio, e la colomba o lo Spirito Santo. Queste immagini e la loro giustificazione teologica sono diventate così comuni nel mondo ortodosso che nessuno, o quasi nessuno, le mette in questione. Ma io, essendo impertinente, ribelle, e - immagino - ortodosso, spero, desidero ribellarmi e sfidare sia l'immagine sia la spiegazione teologica come contrarie alla santa Tradizione.

Sappiamo da studi storici e iconologici che sia l'immagine dell'Anziano dei Giorni quale Dio Padre, da sola o nella cosiddetta Trinità del Nuovo Testamento, sia la sua giustificazione teologica basata su Daniele, non provengono dalla tradizione della Chiesa ortodossa. È solo intorno alla fine del Medioevo che l'immagine e la sua motivazione fanno la loro comparsa nel mondo ortodosso, e la fonte è l'Occidente cattolico latino. Per diversi secoli, i pittori occidentali hanno dipinto varie forme della Trinità, che alla fine sono state giustificate per mezzo di un appello a Daniele e alla sua visione dell'Anziano dei Giorni. Durante il periodo della cosiddetta cattività occidentale, quando gli ortodossi in tutto il mondo hanno accettato quasi tutto ciò che veniva dall'Occidente latino come "migliore" rispetto alle "antiquate" immagini e teologie ortodosse, questa immagine e la sua giustificazione hanno fatto grandi incursioni nella coscienza ortodossa. E le hanno fatte a tal punto che la gente ha dimenticato la vera e autentica santa Tradizione dei Padri. E che cosa dice la Tradizione?

In breve, dice che il Logos di Dio Padre, il Figlio, che si è incarnato nel Gesù storico di Nazareth, è la stessa persona che si rivela un poco, imperfettamente e vagamente, come attraverso uno specchio, nell'Antico Testamento. Chi ha parlato a Mosè sul monte Sinai? Chi gli ha parlato nel rovelo ardente? Chi è il creatore di cui la Genesi parla? Con chi hanno camminato e parlato Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden? Chi hanno visto e sentito i profeti nelle loro visioni? L'unanime santa Tradizione della Chiesa ortodossa dice che si trattava del Logos divino, il Figlio, la seconda persona della Trinità, non del Padre. Il Figlio rivela il Padre e lo Spirito, sia nel Vecchio Testamento, "oscuramente", e apertamente nel Nuovo Testamento. "Ed egli ci ha insegnato come la Legge e i Profeti hanno parlato di lui." Allora la domanda è questa: chi è che i profeti, e in particolare Daniele, vedono nelle loro visioni? La risposta generale dei Padri è che hanno sentito e visto il Figlio e non il Padre.

Pertanto, questo principio generale di interpretazione - il Figlio che si rivela oscuramente nell'Antico Testamento - dovrebbe essere sufficiente per rispondere alla domanda circa l'identità dell'Anziano dei Giorni.

Ma allora, quelli che vogliono giustificare le immagini di Dio Padre dicono: guardate il passo di Daniele 7:9-22, e vedrete che l'Anziano dei Giorni, nonostante il principio generale di interpretazione menzionato sopra, non è il Figlio, il Logos, ma il Padre, e quindi dato che il Padre si è reso visibile, siamo in grado di dipingere la sua immagine.

Dicono che questa persona, l'Anziano dei Giorni, è apparsa nella gloria, e poi uno simile a un Figlio dell'Uomo è venuto fino al vegliardo e ha ricevuto un regno eterno. Dal momento che il titolo di Figlio dell'Uomo è ovviamente una designazione per Gesù, il Logos incarnato, che "si avvicina", arriva fino a, si muove verso, l'Anziano dei Giorni, qui ci sono ovviamente due persone: uno, il Figlio, il Logos, il Figlio dell'Uomo, e l'altro deve quindi essere il Padre. Dicono: "Ecco, vedete, l'immagine di Dio Padre, indicato come l'Anziano dei Giorni, è biblica, adeguata e ortodossa".

Devo ammettere che questo suona piuttosto convincente, non è vero? È così convincente che per diversi secoli gli ortodossi lo hanno semplicemente accettato senza discutere. Ma diamo uno sguardo prima di tutto a Daniele 7:9-22. Qual è la scena? Di che cosa parla Daniele? Di che cosa è una visione il suo sogno? È abbastanza chiaro dall'attenta lettura del brano che abbiamo una visione del giudizio finale, quando tutti i cattivi, le bestie, saranno distrutte e i santi di Dio si stabiliranno nella pace. Il versetto 9 inizia "I troni sono stati istituiti e l'Anziano dei Giorni si sedette". Dove e in quale capacità? Come giudice al giudizio finale: "Fino a quando venne l'Anziano dei Giorni e fu fatta giustizia in favore dei santi dell'Altissimo" Ora, dal punto di vista ortodosso, direi anche dal punto di vista cristiano generale - chi è il giudice che giudicherà tutte le persone al giudizio finale? Non c'è dubbio che è Cristo, il Figlio, il Logos di Dio, la seconda persona della santissima Trinità. "Il Padre ha rimesso ogni giudizio al Figlio..." Così, fin dall'inizio, anche prima che venga visualizzato il Figlio dell'uomo, dobbiamo identificare con il Figlio il giudice escatologico seduto sul suo trono di giudizio.

Ma che ne facciamo allora del Figlio dell'uomo che si avvicina all'Anziano dei Giorni per ricevere il Regno eterno? Non è ovvio che è una persona diversa dall'Anziano dei Giorni? Beh, è proprio così ovvio? Non dobbiamo dimenticare che abbiamo a che fare con una visione e un sogno, quindi siamo già in un regno in cui non si applica realmente la logica del nostro mondo della veglia. In secondo luogo, abbiamo a che fare con un sogno riguardo a un evento che non è ancora successo e che avrà luogo dopo la risurrezione generale, eventi di cui oggi possiamo parlare solo in linguaggio simbolico, poetico, un linguaggio che non obbedisce alle leggi logiche che governano la nostra vita qui e ora. Quindi non è ovvio che qui abbiamo a che fare con due persone distinte, una il Padre e l'altra il Figlio. È del tutto possibile, secondo la logica dei sogni e delle visioni escatologiche, che le due figure possano rappresentare la stessa persona, in diversi aspetti del suo essere, o anche che una figura possa rappresentare due o più persone, sempre seguendo la logica dei simboli e dei sogni. Io direi che fin dall'inizio del passo di Daniele, l'Anziano dei Giorni è il giudice escatologico - e dal punto di vista ortodosso, questi deve essere Cristo - e il Figlio dell'uomo può anche essere visto come il Figlio, Cristo. Abbiamo quindi qui due figure che rappresentano due

aspetti della stessa persona. L'Anziano dei Giorni sul trono della sua gloria, che giudica le bestie, e il Figlio dell'uomo nella sua umiltà, come colui che è incarnato e riceve il Regno eterno. "Ma padre", mi puoi dire, "allora l'Anziano dei Giorni sta dando il regno eterno a se stesso." Questo va bene. Il linguaggio e le immagini sono semplicemente quelle che il profeta ha scelto per esprimere la sua visione. Sappiamo che ci sono due aspetti dell'Incarnazione: il Signore della gloria e l'umile servitore. Mettendoci nella mentalità dei sogni e delle visioni, non dovremmo essere sorpresi che due figure rappresentino simbolicamente due aspetti della stessa realtà, della stessa persona.

Quindi, non è necessario interpretare la visione di Daniele come due persone distinte: il Padre e il Figlio. È del tutto coerente con i nostri principi teologici e con il linguaggio dei sogni, vedere che due aspetti della stessa persona sono rappresentati "drammaticamente". Questa interpretazione evita anche una grave violazione della regola accettata che il Figlio rivela se stesso nell'Antico Testamento. Non c'è alcun altro passaggio nell'Antico Testamento in cui, dicono gli ortodossi, il Padre è diventato visibile. E sappiamo anche che nessun altro passo biblico è citato da coloro che vogliono vedere l'Anziano dei Giorni come il Padre per giustificare le immagini dirette della Trinità.

Ma allora tutte immagini dell'Anziano dei Giorni devono essere vietate come contrarie alla santa Tradizione? No, anzi, ma devono essere chiaramente identificate con il Figlio in modo che il principio è preservata che è il Figlio che si rivela nel Vecchio Testamento. Ci sono molti esempi di questo tipo di immagine nella tradizione ortodossa: un vecchio con la barba bianca con un alone intorno alla testa con una croce nell'aureola e le parole greche, HO ON, cioè l'esistente, Yahweh. Questo è ciò che il Signore disse a Mosè quando Mosè chiese il suo nome: Yahweh in ebraico e in greco Ho On. "Io sono l'esistente" o qualcosa di simile. Perché si scrive Ho On nell'aureola di quasi tutte le icone di Cristo? Quelle parole ci dicono che la Chiesa dice che questo uomo, Cristo, è anche Colui che parlò a Mosè e agli altri profeti, tra cui Daniele. Ora, quando guardiamo l'immagine che è stata/che sarà dipinta nella parrocchia di Montreal, vediamo che in effetti c'è un'aureola con Ho On in essa, ma non c'è la croce, che è un altro modo per la Chiesa per dire che questo uomo, Gesù, è veramente morto sulla croce. Quindi c'è un punto positivo, la scritta Ho On, e un punto negativo, nessuna croce, per questa particolare immagine. Un'altra cosa, il triangolo nell'aureola. Questo segno non è radicato nella Sacra Tradizione, ma è un simbolo massonico che è stato importato nella tradizione ortodossa, ma non vi ha alcun posto. A volte si vede anche "l'occhio onniveggente", come quello che sta sul dollaro americano, ma che non ha posto nell'iconografia ortodossa. Un altro punto a sfavore di questa immagine. Quindi io caratterizzerei questa immagine come ambigua e direi che come tale deve essere rifatta in modo tale da mostrare chiaramente la dottrina della Chiesa su chi è l'Anziano dei Giorni. Se il triangolo è rimosso e si mette al suo posto una croce e magari anche la sigla IC XC accanto al suo capo, questo dovrebbe eliminare ogni ambiguità e sarebbe cosa molto buona. Così com'è, però, io non l'accetto come fedele alla santa Tradizione.

Ebbene, Angelo, scommetto che non ti aspettavi di ottenere una risposta così lunga alla tua domanda, ma è necessario rendersi conto che la nostra iconografia non è fatta solo di belle immagini su una parete, come in un museo, ma di icone, icone canoniche, che esprimono in linee e colori l'insegnamento della Chiesa. Dobbiamo quindi essere vigili per non sostenere icone "eretiche" o ambigue che non fanno altro che confondere le persone, invece di

insegnare loro in modo corretto.

In Cristo,

p. Stephen Bigham

PS. Da quando ho ricevuto la prima immagine del vegliardo e scritto quanto sopra, ho ricevuto la seconda immagine che ha la sigla IC XC. Questa è una significativa aggiunta ed elimina l'ambiguità circa l'identità della figura. Ora quindi è accettabile, anche se ancora non mi piace il triangolo, ma potrò convivere.

Giugno 2013 - aggiornamento da parte del sito parrocchiale

Nella nostra chiesa a Torino abbiamo aggiunto un'icona parietale dell'Anziano dei Giorni, dipinta dal nostro iconografo Ovidiu Boc:



